

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

VIA CRUCIS 26.03.2010

sulla tua parola getterò le reti

La fede oltre ogni evidenza: la paradossalità della croce, segno di salvezza

I. GESU' E' CONDANNATO A MORTE

Nel meditare la via crucis, di venerdì in venerdì, abbiamo imparato a conoscere tutti i personaggi che, a diverso livello, hanno ricoperto un ruolo nella storia della Passione di Cristo e con essi ci siamo confrontati per capire quanto di ciascuno di loro, oggi, ancora, ci appartiene, e quanto cammino, invece, dobbiamo ancora percorrere per somigliare a Colui che è l'unico vero protagonista di questa storia di salvezza, Gesù Cristo, il condannato. Oggi è proprio Lui, Gesù, a chiederci, con determinazione "Tu da che parte stai?"... E allora cominciamo a domandarci quanto ancora c'è in noi della vigliaccheria di Pilato, della paura di Pietro, della manovrabilità della folla, della violenza dei soldati e... quanto, invece, ci appartiene della solidarietà del Cireneo, del coraggio di Maria, della tenerezza della Veronica e dell'amore unico, incondizionato e assoluto di Gesù. Certo, ognuno di noi si sente emotivamente vicino a Cristo, ma a Lui non basta un atteggiamento di mera compassione partecipativa. No, vuole di più, esige un affidamento totale a Lui che ha dato tutto e pretende tutto il nostro impegno per la salvezza dell'uomo e... sottrarsi significa vanificare la follia d'amore della croce... significa continuare perpetrare la sua assurda condanna.

Signore, ci affideremo a Te

Per realizzare il tuo progetto di salvezza
Per non vanificare il tuo sacrificio d'amore
Per sentirci pienamente partecipi della tua Passione.

Preghiamo

O Gesù, Tu hai inaugurato una nuova strada, tutta contromano. Tu ci hai dato una lezione di grandezza, ma di una grandezza che non consiste nel dominare, ma nel servire. Tu, Figlio di Dio, diventi servitore che lava i piedi, che si lascia percuotere e umiliare per amore... e così vuoi indicarci che la direzione che la nostra umanità deve seguire, non è certo quella che guarda gli uomini dall'alto, ma che sa inginocchiarsi per purificarli dal basso come hai fatto Tu, Signore della vita e Servo che dona la vita per amore nostro e del Padre che vive e regna...

II. GESU' E' CARICATO DELLA CROCE

Ma chi vuole la croce al giorno d'oggi?

La croce, significa prendere atto dei propri limiti e debolezze e fa paura, tanto da spingere l'uomo ad allontanarsi dai valori della realtà, che è fatta di responsabilità. Quella responsabilità che il mondo rifiuta, in modo quasi categorico, perché comporta un cammino personale e interiore, pesante e molte volte doloroso.

Ma la croce è il sale della vita. Perché le cose guadagnate con fatica ed onestà danno una gioia e un piacere che il "tutto dovuto" non dà mai; la logica del "tutto dovuto" alla fine non costituisce nulla e ci rende fragili e smarriti.

La vera ricchezza invece consiste nel cammino a cui ognuno di noi è chiamato; un cammino fatto non solo di sofferenze e fatiche, ma anche di profonde gioie e conquiste. Tutti noi siamo chiamati a pagare un prezzo molto alto nella nostra vita per acquisire la pace e la serenità, ma è proprio questo sacrificio che ci rende capaci di sperimentare la ricchezza e la fecondità della croce.

Insegnaci la pazienza, Signore.

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

Quando la sofferenza non ci abbandona
Quando tutto intorno a noi è buio
Quando non comprendiamo il tuo disegno di amore per noi

Preghiamo

E' pesante, o Signore, portare sulla propria vita la croce di una malattia inaspettata e inguaribile. E' pesante portare come croce l'indifferenza di chi ci sta intorno e non si prende cura minimamente della nostra situazione, del nostro dramma, della nostra angoscia. Per queste e tante altre situazioni, Tu, o Signore, Ti lasci caricare della croce e ci inviti a fare altrettanto per insegnarci che la croce non è parola ultima, ma penultima perché è dalla croce che nasce, come prorompente fioritura di primavera, la vita nuova. Tu che vivi e regni....

III. GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

*Alcuni uomini non sanno quant'è importante che essi ci siano.
Alcuni uomini non sanno quanto faccia bene, anche solo vederli.
Alcuni uomini non sanno quanto sia di conforto il loro benevolo sorriso.
Alcuni uomini non sanno quanto sia benefica la loro vicinanza.
Alcuni uomini non sanno quanto saremmo più poveri senza di loro.
Alcuni uomini non sanno di essere un dono del cielo.*

Lo saprebbero se noi glielo dicessimo.

Non aspettare domani per dire a qualcuno che l'ami. Fallo subito. Non pensare: "Mia madre, mio figlio, mia moglie..lo sa già". Forse lo sa. Ma tu ti stancheresti mai di sentirtelo ripetere? Non guardare l'ora, prendi il telefono: "Pronto, sono io, voglio dirti che ti voglio bene...". Stringi la mano della persona che ami e dille: "Ho bisogno di te! Ti voglio bene, ti voglio bene, ti voglio bene..."

L'amore è la vita. Vi è una terra dei morti e una terra dei vivi : chi li distingue è l'amore.

Signore, donaci l'amore

Per donare amore a chi soffre
Per saper dire spesso *Ti voglio bene*
Per amare come Tu ci hai amati

Preghiamo

O Dio, fa' che l'amore sia l'unica arma di cui ogni cristiano si serva per combattere i luoghi comuni, l'indifferenza e l'assuefazione che oggi governano le relazioni umane. Donaci di saperci ancora guardare negli occhi e di ricordare a chi ci sta vicino che gli vogliamo bene, senza timore di essere considerati *retrò* o fuori moda. Spesso bastano queste tre semplici, ma preziosissime, parole a risollevarci dalla solitudine e dallo sconforto chi ci sta vicino. Per Cristo nostro.....

IV. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Santa Maria, attraverso il tuo «sì»,
la speranza dei millenni doveva diventare realtà,
entrare in questo mondo e nella sua storia.
Hai visto il crescente potere dell'ostilità e del rifiuto
che progressivamente andava affermandosi intorno a Gesù

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

fino all'ora della croce, in cui dovesti vedere
il Salvatore del mondo,
morire come un fallito, esposto allo scherno, tra i delinquenti.

Era morta la speranza?

Il mondo era rimasto definitivamente senza luce,
la vita senza mèta?

No, presso la croce, in base alla parola stessa di Gesù,
tu eri diventata madre dei credenti.

In questa fede, che anche nel buio del Sabato Santo era certezza della speranza,
sei andata incontro al mattino di Pasqua.

Santa Maria, Madre di Dio, Madre nostra,
insegnaci a credere, sperare ed amare con te.

Indicaci la via verso il suo regno!

(Benedetto XVI)

Santa Madre, indicaci la via

Della fede oltre ogni dubbio
Della speranza oltre la croce
Del Regno di Dio oltre la vita

Preghiamo

Santa Maria, Madre di Dio e Madre nostra, insegnaci a credere, sperare e ad amare come te. Donaci la fede che ti ha permesso di andare oltre il buio del Sabato Santo e trasmettici la speranza e la fiducia in Dio, Padre Onnipotente che vive e regna....

V. GESU' E' AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE

Simone è un semplice passante. Il primo venuto. Un contadino che ha già faticato di suo e si accinge a un giusto riposo. Avrà pensato: «Che c'entro io?»... però è lì e, anche se costretto, dà una mano.

E io invece? Quante volte ho girato al largo di fronte alla Croce! Ho scantonato, ho finto di non vedere, mi sono detto: "E' la vita, cose che capitano, succede".

Sì, succede che io stia bene e l'altro soffra in ospedale.

Succede che io rischi l'indigestione e l'altro muoia di fame.

Succede che io mi preoccupi per la villeggiatura e l'altro non possa pagare l'affitto di casa.

Succede....

Succede che io mi senta un buon cristiano e gli altri no.

Succede che io faccia l'elemosina e gli altri la ricevano.

Succede che io abbia il Cristo senza la croce e gli altri la Croce senza il Cristo.

Succede. E allora io che c'entro, che colpa ne ho?

Io c'entro, eccome, perché ogni croce è pur sempre la croce di Cristo, e allora... io c'entro comunque!

Signore, rendici solidali

Per non girare al largo dalla nostra e dalle altrui croci

Per sentirci sempre responsabili nei confronti del prossimo

Per non lasciarti solo lungo il Calvario.

Preghiamo

Signore, non permetterci di girare al largo dalla nostra e dalle altrui croci. Liberaci dall'atteggiamento di chi, come Pilato, si ripete "che c'entro io". Insegnaci che nessuno si salva da solo e ognuno salva se stesso solo nella misura in cui collabora

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

alla redenzione degli altri. Donaci un cuore da cirenei consapevoli che non esiste salvezza che non passi attraverso la croce. Tu che vivi e regni....

VI. LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESU'

Veronica ha anticipato di due millenni il progetto pastorale della Chiesa del terzo millennio che è quello della ricerca costante del volto di Gesù. Lei quel volto lo ha visto, lo ha pulito, lo ha contemplato.

Ma anche a noi, sebbene non abbiamo la possibilità di astergere il volto, Gesù ci invita a contemplarlo.

E' lui il "volto dolente" di una umanità sofferente che ha bisogno di qualcuno che le passi accanto non con un panno di lino, ma con un cuore che ama!

E' lui il "volto glorioso" di tanta gente che ha fatto esperienza forte della sua Parola e che senza stancarsi annuncia ogni giorno le "grandi e meravigliose opere di Dio che dalle tenebre ci ha chiamati alla sua ammirabile luce".

E' lui il "volto trasfigurato" splendente di gloria che non si rivela solo sul Tabor, ma nella quotidianità, dove tra la fatica dello scendere a valle e la tentazione di rimanere sul monte estatici, c'è tutta la fatica dell'opera di evangelizzazione.

Astergeremo il tuo volto, o Signore

Nell'umanità sofferente

In chi soffre nel tuo nome

In chi fatica nell'opera di evangelizzazione

Preghiamo

Signore, fa' che ognuno di noi sappia lasciare la propria comoda casa, il viver tranquillo d'ogni giorno per venire a pulire il tuo volto sfigurato dal dolore, dalle ferite e dal fango. Donaci il coraggio di riuscire a *prendere il largo* affidandoci alla tua Parola, infondici la compassione della Veronica e sostieni, in quest'anno sacerdotale, tutti tuoi ministri nella loro opera di evangelizzazione. Tu che vivi e regni...

VII. GESU' CADE LA SECONDA VOLTA

Che cos'è che fa prostrare l'onnipotente Figlio di Dio? (...)

E' il peso di tutti peccati del mondo, i peccati dei viventi, dei morti e di coloro che ancora non sono nati. E' la lunga storia del mondo e non c'è che Dio che ne possa sopportare il peso: speranze fatte inaridire, voti non mantenuti, avvertimenti disprezzati, occasioni mancate; l'innocente ingannato, il giovane bloccato, il peccatore che ricade nel peccato, il giusto sopraffatto, il vecchio smarrito; il sofisma dell'incredulità, la caparbieta delle passioni, l'ostinatezza dell'orgoglio, la tirannia dell'abitudine, il cancro del rimorso, l'angoscia della vergogna, l'amarrezza della delusione, l'orrore della disperazione. Tali sono le scene crudeli, miserabili, che sono davanti a Lui, sopra di Lui e dentro di Lui. ... Egli è vittima unica per tutti noi, il vero e unico penitente, senza essere il reale peccatore.

(John Henry Newman)

Perdonaci, Signore

Per le speranze fatte inaridire

Per il continuo ricadere nel peccato

Per la nostra fragile fede

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

Preghiamo

Aiutaci, Signore Gesù, a saper rimanere in ginocchio anche quando le nostre preghiere ci sembrano aride e senza risposta. Insegnaci ad avere fede anche nella notte buia, nel dolore profondo e nell'angoscia disperante. Aiutaci a guardare in alto anche quando siamo prostrati nella polvere. Tu che vivi e regni...

VIII. GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Signore,

tu mi metti sulla strada dei miei fratelli più piccoli, per ascoltarli.

Liberami da quanto mi impedisce di vedere e di ascoltare.

Donami, Signore, la forza e la libertà di impegnarmi

a costruire nel mio piccolo un mondo diverso,
più giusto e più umano di quello che ho trovato.

Un mondo dove i rapporti tra le persone siano determinati
dalla bontà, dall'onestà e dalla semplicità.

Un mondo dove i soldi e la prepotenza non abbiano più spazio,
né motivo di esistere.

Un mondo dove non ci siano più differenze tra ricchi e poveri,
tra buoni e cattivi, tra normali e diversi,
tra fortunati e sfortunati, tra intelligenti e stupidi.

Un mondo dove si possa sorridere senza paura di essere traditi o illusi
e dove ci si possa fidare a occhi chiusi gli uni degli altri.

Un mondo, insomma,
che assomigli al tuo Vangelo.

Donami, Signore, questo coraggio:
altrimenti che cosa faccio di straordinario?

Guida, Signore, il nostro impegno

Per promuovere bontà, onestà e semplicità.

Per favorire uguaglianza e fratellanza

Per diffondere e affermare il tuo Vangelo

Preghiamo

Donaci, Signore, la forza e la libertà di impegnarci a costruire nel nostro piccolo un mondo diverso, più giusto e più umano. Un mondo in cui regni la giustizia, la fratellanza e l'amore, un mondo che profumi del tuo Vangelo di cui noi potremmo essere testimoni attendibili e coerenti nella misura in cui ci affideremo totalmente a Te, O Dio, che vivi e regni....

IX. GESU' CADE LA TERZA VOLTA

Tre cadute, tre identiche lezioni di perseveranza, ciascuna più penetrante e più significativa dell'altra. Perché tanta insistenza?

Perché la nostra vigliaccheria è insistente. Decidiamo di prendere la nostra croce, ma la vigliaccheria torna sempre alla carica. Questa nostra debolezza, però, non ci può servire da pretesto.

Dio vuole essere servito fino all'ultimo respiro, fino al venir meno dell'ultima energia, e moltiplica le nostre capacità di soffrire e di agire, perché la nostra dedizione giunga ai limiti dell'imprevedibile, dell'inverosimile, del miracoloso. La misura di amare Dio consiste nell'amarlo senza misure. Noi diremmo che la misura di lottare per Dio

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

consiste nel lottare senza misure.

Ma io, come mi stanco presto! Nelle mie opere di apostolato il più piccolo sacrificio mi ferma, il più piccolo sforzo mi fa paura, la più piccola lotta mi mette in fuga. Sì, l'apostolato mi piace, ma un apostolato completamente conforme alle mie preferenze e alle mie fantasie, al quale mi dedico quando voglio, come voglio, perché voglio.... E poi.... credo di aver fatto un'enorme elemosina a Dio.

Ma Dio non si accontenta di questo e se fosse necessario sacrificare carriera, amicizie, legami di parentela, vanità meschine, abitudini inveterate, per servire il nostro Signore, devo farlo, perché Lui per noi ha fatto molto di più... ha dato la sua vita.

Signore, donaci la forza

Di superare le nostre debolezze

Di servirti al massimo della dedizione

Di lottare senza misure per affermare il tuo amore

Preghiamo

Concedi a tutti noi, Signore, non solo di partire al tuo seguito, ma anche di saperci restare, di esserti sempre fedeli, nonostante le inevitabili delusioni e sconfitte. Ti chiediamo perdono per tutte le volte in cui siamo stati di inciampo ai nostri fratelli e per le volte in cui cadendo, abbiamo trascinato altri verso il basso. Le tue cadute, sempre superate, siano per noi un modello di perseveranza e di salvezza. Tu che vivi e regni....

X. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI

Viviamo nella paura di essere spogliati dei nostri beni materiali, eppure è solo perdendo questi che ritroveremo noi stessi.

Basta ricordare il dramma di coloro che vengono privati di tutti i loro beni a causa delle guerre, dei terremoti, dei maremoti e di altri cataclismi naturali. Gesù ha scelto di essere povero fra i poveri, ultimo fra gli ultimi anche per condividere la loro storia disperata, così, come ha vissuto sulla sua pelle la sorte del profugo, dell'immigrato, del barbone, dell'affamato... di tutti gli spogliati di questo mondo e da questo mondo! ... Ha sofferto con tutti loro e per loro vinto. Gesù sta sempre dalla parte dei più deboli e ci rammenta che la vera ricchezza non dipende da quello che si possiede, ma da Chi si possiede nella vita. E la persona più ricca è quella che possiede Dio!

Signore, rendici solidali

Con coloro che vengono privati dei loro beni

Con i deboli, i poveri e i diseredati

Con chi non possiede Dio nella sua vita

Preghiamo

Signore, donaci di non rimanere indifferenti dinnanzi alle tante povertà che abitano nelle nostre case, nei nostri quartieri, nelle nostre comunità e liberaci dall'abitudine di criticare e giudicare. Rendici solidali con tutte le persone crocifisse dalle loro povertà e aiutaci ad operare in modo concreto per lenire le loro sofferenze arricchendole principalmente della fede e della speranza in Te che rivesti con il tuo amore chi è spogliato della propria dignità. Tu che vivi e regni...

XI. GESU' E' INCHIODATO ALLA CROCE

Sono bastati tre chiodi per configgere Gesù sulla croce. Chiodi che hanno trapassato le mani e i piedi. In poche ore la vicenda che ruotava attorno al Nazareno sarebbe stata storia passata. In pochi giorni non se ne sarebbe parlato più.

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

Invece quel crocifisso è entrato per sempre nella storia, per diventare protagonista della salvezza.

E' Cristo confitto in croce il malato terminale che conta i minuti della fine della vita.

E' Cristo confitto in croce che si aggira, ramingo e solitario, per le vie delle opulente città in cerca di qualcuno che sfami la sua fame di amore prima ancora di quella materiale.

E' Cristo confitto in croce l'angoscia dei popoli che vivono sotto l'incubo di un attentato, di una guerra, di una rappresaglia.

Il mondo è stracolmo di crocifissi. La pietà cristiana richiede non lo sterile sentimentalismo, ma il profondo impegno a schiodare tutti i crocifissi del mondo e debellare tutto ciò che porta alla crocifissione.

Dona, Signore, la tua consolazione

A quanti soffrono nel corpo e nello spirito

A quanti si adoperano a schiodare

A chi non possiede il conforto della fede

Preghiamo

Signore Gesù, inchiodato sulla croce, dona ai crocifissi di oggi, gli ammalati, gli infermi, gli anziani, i disabili, il tuo conforto. E dona a noi di saper consolare, aiutare, valorizzare, accompagnare questi nostri fratelli, sapendo scoprire in loro la tua reale presenza fra noi. Tu Dio e fratello nostro che vivi e regni...

XII. GESU' MUORE SULLA CROCE (Silenzio)

O Dio,

hai dato a tuo Figlio una croce dura, una croce di legno duro, ruvido, nodoso, pesante. E ci hai insegnato che la croce non può essere abbellita di oro, di perle e metalli preziosi.

Deve far male la croce.

Ma la croce ci appartiene perché ancor prima è appartenuta a te, e con te la croce dura, nodosa, pesante, ruvida è diventata libertà e salvezza.

Signore, aiutaci a portarla,

e a incontrarti mentre la portiamo. Tu che vivi e regni...

XIII. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Ci impegniamo noi e non gli altri, unicamente noi...

Ci impegniamo senza pretendere che altri s'impegnino, con noi o per proprio conto, come noi o in altro modo.

Ci impegniamo senza giudicare chi non s'impegna, senza condannare chi non s'impegna, senza cercare perché non s'impegna, senza disimpegnarci perché altri non s'impegna.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo, ... si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura...

L'ordine nuovo incomincia col primo fiore, la notte con la prima stella, il fiume con la prima goccia d'acqua, l'amore con il primo sogno.

Ci impegniamo per trovare un senso alla vita, a questa vita, alla nostra vita, una ragione che non sia una delle tante ragioni che ben conosciamo e che non ci prendono il cuore. ...

Non ci interessa la carriera, non ci interessa il denaro ...non ci interessa il successo

....

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

Ci interessa perderti per qualcosa o per qualcuno che rimarrà anche dopo che noi saremo passati,

e che costituisce la ragione del nostro ritrovarci.

Ci interessa di portare un destino eterno nel tempo, di sentirci responsabili di tutti e di tutto,

di avviarci, sia pure attraverso lunghe peregrinazioni, verso l'Amore.

Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura ma per amarlo, per amare quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è, insieme a una grande sete d'amore, il cuore e il volto dell'Amore.

Ci impegniamo perché noi crediamo all'Amore, la sola certezza che non teme confronti,

la sola che basta per impegnarci perdutamente.

(Primo Mazzolari, Impegno con

Cristo)

Signore, ci impegneremo perdutamente

Per diffondere la tua Parola d'amore

Per orientare il mondo verso Te che sei l'Amore

Per credere e affidarci a Te che sei l'Amore

Preghiamo

Sostieni, Signore, il nostro impegno. Fa' che il nostro apostolato affondi le sue radici nell'amore e fruttifichi con l'amore e per l'amore. Sostieni le nostre fatiche e, in particolare, quelle di chi ha saputo abbandonare i beni di questo mondo per annunciare le ricchezze spirituali del tuo Regno d'amore. Tu che vivi e regni..

XIV. GESU' E' POSTO NEL SEPOLCRO

Al termine di questo cammino, Signore,

ritorno al mio quotidiano, alla mia famiglia, alle mie relazioni di ogni giorno.

Grazie per queste serate, grazie perché sei stato con me!

Sei salito sulla barca della mia vita e mi hai insegnato come prendere il largo e gettare le reti, affidandomi a Te.

Sulla tua parola, troverò il coraggio di rischiare tutto, di abbandonare le mie sicurezze, di mettere da parte i miei calcoli e i ragionamenti che frenano il mio entusiasmo,

Sulla tua parola, cercherò di vivere nella quotidianità le beatitudini evangeliche per saper dimenticare, consolare, servire e amare come hai fatto Tu.

Sulla tua parola, anch'io risponderò "eccomi, manda me".

Ho la tua parola... ho tutto quello che mi serve

Grazie perché mi hai fatto capire, ancora una volta che vale la pena amare come te, amare fino in fondo perché solo il tuo amore va oltre la morte, non viene dimenticato, risorge e porta nuova vita.

Sulla tua parola getterò le reti

Per affidarmi alla tua Parola

Per vivere la tua Parola

Per diffondere la tua Parola

Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

Preghiamo

Signore, la fine di questo percorso sia per noi l'inizio di una vita rinnovata dalla tua Parola, l'inizio di un cammino di totale affidamento e fiducia, l'inizio di un apostolato responsabile e proficuo che trasformi tutti noi in pescatori di uomini, in servi appassionati e fedeli, in cristiani impegnati nell'edificare il tuo Regno di pace, giustizia e d'amore. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, Tuo Figlio e nostro Signore che vive e regna...



Si conclude anche per quest'anno la Via Crucis, un doveroso ringraziamento alle persone che hanno curato il percorso e le riflessioni. Grazie a tutti quelli che ci hanno seguito e nell'augurarvi una Serena Pasqua vi rinnoviamo l'appuntamento per il prossimo anno.

La Redazione di candelora.it

Appuntamenti per la Settimana Santa

Domenica delle Palme

- ore 09,30 ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme
Benedizione delle Palme
(Cortile di via Vicenza)
- Ore 10,00 Messa Solenne
- Ore 11,30 Messa Solenne
- Ore 18,30 Messa Solenne

Mercoledì 31 marzo

- Ore 18,00 Santa Messa a seguire Via Crucis
animata dai bambini dei gruppi Acr e Agesci

Giovedì Santo 01 aprile

- ore 09,30 (in cattedrale) Santa messa del Crisma
- ore 18,30 Messa in "Coena domini" e rito della lavanda dei piedi
- ore 20,15 Adorazione Eucaristica animata dalla Comunità Capi
- ore 22,30 Adorazione Eucaristica comunitaria

Venerdì Santo 02 aprile

- ore 17,30 Passione del Signore e adorazione della Croce
- dalle ore 22,00 Venerazione notturna della croce
animata dai gruppi giovani della Parrocchia

Sabato 03 aprile

- Ore 23,00 Veglia Pasquale

Domenica 04 aprile **Pasqua di Resurrezione**

- ore 08,00 Messa Solenne
- ore 10,00 Messa Solenne
- ore 11,30 Messa Solenne
- ore 18,30 Messa Solenne



Parrocchia della Candelora

in Reggio Calabria

Confessioni

Ci sarà la disponibilità delle confessioni da lunedì 29 a mercoledì 31
dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e dalle 16,00 in poi

Venerdì e Sabato dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e dalle 16,00 in poi.

